

CORRIERE DELLA SERA

di Bologna

Mercoledì 28 Aprile 2010

Al Duse

«I bislacchi», omaggio della Casadei a Fellini

«Bislacchi per me sono i personaggi di Federico Fellini. Sembrano strani, surreali, ma sono persone che nella sua Romagna puoi incontrare per strada. Hanno una poesia particolare, fatta di originalità, di un'umanità tra il naif, l'ingenuo e l'esuberante in cui spesso dramma e giocosità si intersecano». Così Monica Casadei, coreografa famosa per spettacoli che «raccontano» vari paesi del mondo, Cuba, il Messico, il Brasile, l'India, introduce *I bislacchi*, la creazione dedicata a Fellini che presenta solo stasera al teatro Duse alle 21.

«La prima parte - continua - è ispirata a film come *La dolce vita*, *Casanova*, *Lo sceicco bianco*: rappresento ambienti sofisticati, borghesi, improbabili. La seconda parte è principalmente un omaggio a *I clowns*. E ci sono poi riferimenti a *La strada* e ad *Amarcord*». Non si tratta però di riproduzioni di sequenze o di momenti dei film: la coreografa estrae atmosfere, personaggi, tensioni, lungo il filo rosso della musica di Nino Rota, che fa da collante capace di evocare le pellicole. «La mia danza non è mai astratta

né solo gestuale: è abitata dal linguaggio umano, dai sentimenti, dalle emozioni. In questo caso mi avvicino alle emozioni dell'universo Fellini». Il mondo del regista la affascinava fin da piccola: «Alla base dell'incantesimo c'è anche un motivo personale, autobiografico. Da bambina e da adolescente, a Ferrara, la nipote di Giulietta Masina abitava sopra di me ed eravamo amiche. Quando veniva, la zia famosa ci portava insieme al circo. Mio padre poi è romagnolo: i personaggi

dei film di Fellini li ritrovo nella mia infanzia, nei soggiorni nella terra di mio padre». Lo spettacolo è nato come un bel segno d'Italia da portare nelle tante tournée che la compagnia Monica Casadei fa ormai in tutto il mondo, presentando spettacoli dedicati a *Cuba*, *Messico*, *Brasile*, *India*... Qualcuno, una volta, le ha chiesto: «E l'Italia?». Eccola, l'Italia, attraverso i «lunatici», «i bislacchi» del grande Federico, mutati in invenzione coreografica che lascia intravedere i film, le temperature, senza citare esplicitamente.

«È uno spettacolo vivace, allegro - garantisce l'autrice - andante con brio. Che spero riveli un modo di abitare lo spazio, i corpi e la visione analogo a quello che era capace di regalarci lui. Con qualcosa del suo grande amore per la vita e degli occhi puri, ingenui, di Giulietta Masina nella parte di Gelsomina nella *Strada*». La seconda parte dello spettacolo, che dura in tutto un'ora e quarantacinque minuti, vedrà la proiezione di un mediometraggio, *Il lungo viaggio*, di Andrei Khrzanovskij,



In posa Lo spettacolo

con la sceneggiatura di Tonino Guerra e le musiche di Aleksandr Marcenko, una realizzazione della Fondazione Fellini di Rimini. È un'animazione dei disegni preparatori di alcuni film. Nella proiezione si inseriscono interventi dei danzatori, che riprendono con i loro movimenti quei segni grafici che prefiguravano gli atteggiamenti e la gestualità dei personaggi felliniani.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA